



GLI INCIDENTI Alcuni frame dei numerosi video degli scontri tra gli ultras della Casertana e quelli del Catania sull'autostrada A2 ripresi dagli automobilisti

# FOLLIA ULTRAS SULL'A2 ORA DENUNCE E DASPO

► Indagini delle Digos di Salerno e Caserta sugli scontri tra ultras rossoblù e del Catania

► Filmati sotto esame e verifiche sui ticket per risalire ai violenti, il giallo appuntamento

## CALCIO/SERIE C

Domenico Marotta

Scontri ultras in autostrada: la Questura di Salerno indaga per individuare i responsabili. Gli incidenti si sono verificati nel tardo pomeriggio di sabato, sulla A2, all'altezza di San Mango Piemonte, nel salernitano. I protagonisti del pomeriggio di follia sono decine di tifosi del Catania, che viaggiavano verso sud di ritorno da Giugliano, e della Casertana, che rientravano dalla trasferta di Picerno, in provincia di Potenza. Erano le uniche tifoserie in viaggio su quella tratta autostradale. San Mango

**SABATO PAURA NEL TRATTO SALERNITANO DELL'AUTOSTRADA LANCIO DI FUMOGENI SENZA CONTATTI FISICI**

Piemonte si trova a 80 chilometri e circa un'ora di auto sia da Giugliano che da Picerno, le due località da cui le tifoserie sono partite in orario analogo visto che le partite delle rispettive squadre si sono disputate in contemporanea (calcio d'inizio 14.30).

Traffico bloccato per diverso tempo mentre le opposte fazioni, che viaggiavano senza scorta delle forze dell'ordine, scese dai van, si sono fronteggiate sulla carreggiata e nell'area verde che fa da spartitraffico tra le due corsie di marcia, lanciando fumogeni e torce. Ma, a quanto pare, non ci sarebbero stati scontri fisici.

Le indagini sono scattate immediatamente. Daspo e denunce in arrivo per quelli che saranno individuati. Le ipotesi di reato su cui lavorano gli inquirenti sono quattro: rissa, lancio di oggetti pericolosi, interruzione di pubblico servizio e blocco stradale. Fattispecie delittuose che se riscontrate sarebbero aggravate dai futuri motivi e dall'aver commesso il fatto a causa di

manifestazioni sportive. Sul fronte calcistico quasi certo un ulteriore giro di vite sulle trasferte delle due tifoserie mentre non sembra ci siano rischi circa la regolare apertura dei settori degli stadi di Catania e Caserta in occasione delle partite casalinghe.

## LA RICOSTRUZIONE

L'ipotesi più gettonata dagli inquirenti è che gli ultras delle due città, storicamente divisi da una acerrima rivalità, abbiano addirittura fissato un appuntamento per scontrarsi (da verificare eventualmente se dopo i match o addirittura venerdì). Al momento si tende a scartare la casualità dell'incontro in autostrada. Difficile ipotizzare che gli ultras si siano incrociati e riconosciuti mentre viaggiavano in direzioni opposte, fermati e dopo aver bloccato il traffico, cominciato a lanciarsi fumogeni.

Secondo le prime ricostruzioni le opposte fazioni non sarebbero venute alle mani, limitandosi a lanciarsi fumogeni reci-

procamente per poi dileguarsi. Non sono stati segnalati feriti. Immagini sono state immortalate in alcuni video girati da increduli utenti dell'autostrada, bloccati nei veicoli in attesa che gli scontri finissero e impossibilitati a passare per la presenza dei tifosi e dei loro mezzi sulle carreggiate. Un triste spettacolo di cui automobilisti e tante famiglie, anche con bambini, sono stati involontari spettatori.

Insieme ai video girati dai passanti, al vaglio degli inquirenti della Questura di Salerno ci sono anche quelli delle telecamere installate lungo l'autostrada. In quelli risiedono le principali speranze di poter riconoscere qualcuno dei protagonisti degli scontri, in collaborazione con le Digos di Caserta e Catania. Al setaccio anche i nominativi degli acquirenti dei ticket e in corso verifiche sulle targhe dei van e veicoli fermatisi all'altezza del luogo degli incidenti.

Per i tifosi casertani, ora, si profilano ulteriori divieti di trasferta, dopo i numerosi inflitti in questa e nella scorsa stagione, a margine degli incidenti

con il Foggia nel 2023 e con il Benevento a gennaio. Delle cinque gare disputate dalla Casertana fuori casa, quest'anno in campionato i tifosi rossoblù hanno potuto assistere solo alle sfide di Crotone e Picerno, entrambe vinte. Divieti, invece, per le trasferte Benevento, Trapani e Foggia. Analogo discorso vale per la tifoseria catanese, anch'essa nel mirino dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive che, nei prossimi giorni, si esprimerà sulla vicenda. In passato, i catanesi si erano resi protagonisti di atti di intemperanza a Caserta. Addirittura, nel 2015, nel capoluogo, un poliziotto fu costretto a sparare un colpo di pistola in aria per dissipare un gruppo di facinorosi siciliani che stavano scatenando il caos nel centro cittadino. Gli incidenti si sono verificati all'antivigilia calcistica di Salernitana-Casertana: il derby si giocherà il 26 ottobre. Le possibilità che i casertani siano autorizzati a raggiungere l'Arechi, già basse prima, sono diventate minime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Falchetti, missione continuità con il Siracusa

### LA SQUADRA

Due giorni di riposo, poi si torna al lavoro. Fissata per domani la ripresa degli allenamenti. La Casertana comincerà, al Pinto, a preparare la prossima sfida di campionato. Domenica in casa, nel lunch match (ore 12.30) i falchetti affronteranno il fanalino di coda Siracusa. Gli aretusei, ancora a quota tre punti dopo la sconfitta nello scontro di bassa classifica perso ieri contro il Sorrento, sono avversario morbido ma non per questo da sottovalutare. La Casertana di Coppitelli è reduce dalla vittoria sul campo del Picerno, importante per cancellare la precedente sconfitta interna contro il Casarano e per confermarli nella parte sinistra della classifica che vale la qualificazione ai playoff.

Settimani, dopo le partite di ieri e con animo rinfancato dal successo con doppietta di Bentivegna. Una partita, quella di sabato, diversa da quella precedente persa al Pinto contro i pugliesi solo per un aspetto ulteriore al risultato: la concretezza. Quella precisione sotto porta e attenzione difensiva che con il Casarano erano mancate (in una gara complicata dall'espulsione di Proia) contro il Picerno ci sono state.

Se i falchetti vogliono trovare una continuità nei risultati devono riuscire a mantenere la concentrazione per più partite consecutive. Ecco perché la prossima sfida, contro un avversario apparentemente agevole, è un banco di prova. Un test importante alla vigilia di una delle partite più attese dell'anno, quella che si giocherà il 26 ottobre all'Arechi. Il derby con la Salernitana attualmente capolista. Un passo alla volta. Domenica, contro il Siracusa, mister Coppitelli dovrà rinunciare ancora a Proia, che sconterà il secondo turno di squalifica dopo l'espulsione contro il Casarano. Al momento tutti gli altri sono a disposizione.

do.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Intervista Don Stefano Giaquinto

# «La nostra non è terra di violenza fatti gravissimi, pronto a incontrarli»

La serena bellezza di un pomeriggio di sport, l'opaca violenza degli scontri in autostrada. Don Stefano Giaquinto, parroco di San Michele Arcangelo a Casagiove e padre spirituale della Casertana calcio, era a Picerno dove aveva accompagnato la figlia del presidente D'Agostino, Mena con la sua famiglia, per la partita.

**Una giornata dai due volti quella di sabato, cosa ne pensa don Giaquinto?**

«Ho sofferto nel vedere le immagini degli scontri di sabato sera. Il nostro è un territorio splendido, se ne deve parlare per le sue meraviglie e non certo per episodi come quelli avvenuti a San Mango Piemonte. Immagini che mi fanno anche rabbia, devo aggiungere, soprattutto se paragonate con la quelle della splendida giornata di sport vero che avevamo passato a Picerno».

**Ci racconta, da tifoso della Casertana, il suo sabato sportivo?**

«Meraviglioso. Sono stato a Picerno con gli amici della società che ringrazio sempre per tutto quello che fanno per Caserta. Ho deciso di andare a Picerno per

prendermi una pausa anche dalle mie cose. E ne è valsa veramente la pena per come è andata. Abbiamo viaggiato in macchina con grande serenità, in amicizia, anche con Angelo Giaquinto, il responsabile della sicurezza della Casertana. Ci siamo fermati a visitare il paesino di Picerno».



**ERO ANDATO A PICERNO A VEDERE LA PARTITA SABATO MERAVIGLIOSO COME L'ACCOGLIENZA È QUESTA L'IMMAGINE CHE ATTIRA SUI CAMPI**



IL SACERDOTE Don Stefano mentre professa la sua fede rossoblù

no, una città di appena 5500 abitanti dove abbiamo respirato un'atmosfera tranquilla. C'erano tante persone nei bar a trascorrere qualche ora di svago. Ci hanno accolto allo stadio con estrema ospitalità. E la partita che ha giocato la Casertana sul campo è stata bellissima. Alla fine,

i tifosi del Picerno contestavano con educazione la loro squadra, i nostri applaudivano i calciatori sotto il settore loro destinato. Bellissimo. Una vera immagine di sport, quello capace di unire la terra al cielo per l'interezza che riscuote tra i giovani, che li attira sui campi di calcio e

di basket togliendoli dalle strade».

**Poi gli incidenti, come ha vissuto quei momenti?**

«Abbiamo lasciato Picerno con calma, ci siamo fermati anche per bere un caffè. La notizia ci è arrivata quando eravamo già praticamente a Nola. E sono rimasto dispiaciutissimo. Io sono un tifoso di Caserta, della Casertana e della Juvecaserta da sempre. Sono andato spesso a vedere le partite in trasferta. E conosco il mondo ultras che mi piace quando si rimbocca le maniche, quando organizza collette per beneficenza, quando alza striscioni per ricordare gli amici che non ci sono più. Non quello dei violenti. Quello che è accaduto a San Mango Piemonte è gravissimo. Soprattutto in un momento in cui invochiamo la pace per la Palestina e per l'Ucraina

quelle immagini fanno male». **Cosa può dire ai protagonisti di quegli incidenti?**

«Che Caserta non è così. La nostra non è la terra della violenza, della camorra. È la terra di Peppe Diana, di Mimmo Novello, Mario Diana, di Imposimato. Una terra meravigliosa, ricca di umanità, esperta nella carità. Siamo avanti. Tanto. Il disagio sociale? Va marcato, non creato. Penso a quelle persone bloccate in auto con le famiglie, costrette ad assistere a quelle scene. Quei ragazzi sono pronti ad incontrarli, a fare con loro un discorso, anche da ultras. Gli ricorderei le parole del Mahatma Gandhi: "Se vogliamo il cambiamento, quello comincia da te". Questi ragazzi devono mettersi sulla strada giusta. Al contempo, però, spero che chi di competenza punisca come è giusto i comportamenti di sabato sera. Immagini bruttissime, che, ripeto, la nostra Caserta non merita. La nostra città, invece, merita di guadagnarsi l'onore della cronaca per le tante iniziative di pregio a cui è capace di dare impulso».

do.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA